

**GLI INVESTIMENTI ESG DELLE IMPRESE ITALIANE.
IL RAPPORTO VIRTUOSO CON LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO
FATTORE DI CRESCITA E COMPETITIVITA'.
I RISULTATI DI UNA INDAGINE DEL CENTRO STUDI "TAGLIACARNE"
IN COLLABORAZIONE CON FEDERCASSE**

Esportano di più, investono di più nella transizione digitale e *green* e sono più attente al benessere dei territori e del capitale umano. E' l'identikit delle **imprese** che hanno una forte relazione (socio o clienti) con le **Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali (BCC)**, da cui traggono supporto per sostenere i loro investimenti in materia di **ESG** che si traducono anche in migliore competitività.

Il **28%** del fatturato di queste imprese è realizzato all'estero (contro il 24% delle altre realtà imprenditoriali che non hanno una BCC come partner bancario); il **23%** ha investito o investirà nella *Duplica transizione* (ecologica e digitale) nel triennio 2023-2025 (contro il 13%); il **29%** punta sulla formazione del proprio personale per migliorare la capacità di iniziativa (contro il 18% delle altre imprese); il **30%** mira alla qualità dei prodotti, ai legami con il territorio e alla valorizzazione del brand *Made in Italy* per differenziarsi e aumentare i clienti e le vendite (contro il 24% delle altre imprese). Anche per questo le imprese servite dalle BCC mostrano il **12%** di probabilità in più rispetto alle altre aziende di riuscire a conseguire crescite del fatturato.

È quanto emerge da un'indagine promossa da **Federcasse**, la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali, e realizzata dal **Centro Studi delle Camere di Commercio "Guglielmo Tagliacarne"** su un campione di **3.100 imprese manifatturiere e dei servizi** di piccola dimensione (tra 5 e 49 addetti).

Più in particolare, secondo lo studio, le imprese clienti BCC hanno una **performance complessiva ESG superiore del 27% rispetto alle altre imprese, con punte del 33% al Mezzogiorno e del 52% nel sociale (S)**. Queste imprese sono anche più propense ad investire in *green* per migliorare il processo/prodotto, il 29% lo ha già fatto nel 2020-2022 (contro il 23% delle altre realtà aziendali) e il 42% lo farà entro il 2025 (contro il 31%). Mentre, il 36% ha già investito in tecnologie 4.0 nel 2020-2022 (contro il 26%) e il 37% intende farlo entro quest'anno (contro il 25%).

Ma c'è anche un effetto sulla maggiore capacità di queste imprese di essere **coesive**, ovvero di fare "rete" con le altre imprese e con i soggetti attivi sul territorio: il 28% dichiara che il sistema bancario che afferisce al Credito Cooperativo facilita/rafforza le relazioni della

propria azienda con altri stakeholder, il doppio delle altre imprese (14%). E a questa “spinta coesiva” delle BCC pare ascrivibile quasi la metà del sorpasso di performance economica delle imprese loro clienti sulle altre: il **34%** ha difatti registrato un **aumento** nel 2024 di **fatturato** (contro il 26%) e il **18% di occupati** (contro il 13%).

“Questi risultati - sottolinea il Presidente di **Federcasse** Augusto **dell’Erba** - sono da mettere in relazione alla validità del modello di banca cooperativa e mutualistica che vede nella confermata funzione anticiclica, nel forte radicamento territoriale e nel continuare a esercitare il ‘credito di relazione’ elementi importanti per innescare processi di innovazione produttiva, funzionali al rispetto dei requisiti ESG per le più piccole realtà imprenditoriali e rappresentandone un evidente fattore competitivo”.

"In un periodo di profonda incertezza in cui i canoni tradizionali della globalizzazione si vanno profondamente ridefinendo - sottolinea il Direttore Generale del Centro Studi **Tagliacarne** Gaetano Fausto **Esposito** - lo studio dimostra che la prossimità territoriale continua a rappresentare nel nostro Paese un effettivo elemento di ancoraggio e di performance economica distintiva per le imprese se è accompagnato da una relazione con banche capaci di integrare gli aspetti creditizi con quelli della sostenibilità”.

I prestiti alle imprese - divise per tipologia - delle **218 Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen** italiane (BCC) rappresentano il **24,2%** degli impieghi al comparto “alloggio e ristorazione” (turismo), il **23,5%** alle imprese agricole e dell’agro-industria; il **24,00%** alle imprese artigiane e della piccola manifattura; il **15,8%** a quelle del settore immobiliare e delle costruzioni; il **15,6%** alle Istituzioni non profit.

La **rete degli sportelli** delle BCC supera il numero di **4.090**, il **31%** dei quali collocati nelle aree interne. In **780** Comuni le BCC sono l’unica realtà bancaria presente. In **altri 510 Comuni** hanno una sola banca “concorrente”.

Roma, 6 giugno 2025

Federcasse - Federazione Italiana Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali
Servizio Comunicazione e Knowledge Sharing - Marco Reggio - cell. 338.31.03.933
Rapporti con i Media - Francesca Stella cell. 340.77.69.839
www.creditocooperativo.it

Centro Studi “G. Tagliacarne” - Responsabile Ufficio stampa e Comunicazione
Loredana Capuozzo – cell. 331.6098963
loredana.capuozzo@tagliacarne.it
www.tagliacarne.it